

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, fax 051.271124 - tel. 051.236717

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

NUMERO STRAORDINARIO

DEDICATO AL IX CENTENARIO DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

ANNO VII

**SETTEMBRE-OTTOBRE 1999
MILANO**

NUMERO 32



I CAVALIERI DI MALTA NOVECENTO ANNI DOPO

Quest'ultimo anno del millennio che finisce coincide con la celebrazione del nono centenario delle Crociate, della presa di Gerusalemme da parte di quel Goffredo da Buglione, "lux monacorum" che si disse portò la cristianità – in un pellegrinaggio armato che ne segnerà la storia – a ritrovare le proprie radici. Tanto si scrisse sulle Crociate in un dibattito dalle mille sfumature senza dare risposte e certezze. Si disse che per i crociati Gerusalemme è l'alfa e l'omega di ogni destino, la città a un tempo celeste e terrestre, il luogo per eccellenza di ogni elezione e di ogni resurrezione. È il polo dove l'Oriente spera e sposa l'Occidente, dove s'incrociano il nord e il sud di quello che fu il mondo di ieri.

C'è un duello intorno alle Crociate, un duello apparentemente storiografico, ma in realtà giocato sulla legittimazione delle *élites* europee che in mille anni di epopea scrissero la storia dell'Occidente. È quello del "mea culpa" che si vorrebbe far recitare il Pontefice Romano in occasione del Grande Giubileo del Duemila, proprio traendo a spunto le Crociate, cioè il concetto della forza legittima a servizio della verità.

Da allora la scena mondiale è totalmente cambiata, i tempi hanno cancellato praticamente tutte le istituzioni crociate, ma ancora oggi sopravvive il Sovrano Militare Ordine di Malta, che anzi ha dimostrato di evolversi e lavorare ancora egregiamente per il bene dell'umanità sofferente. Ed è stato Giovanni Paolo II, celebrando per primo il nono centenario dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme detto poi di Rodi e di Malta, a voler riaffermare la validità della formula crociata del S.M.O.M., definendolo a un tempo "vera religio" e "vera militia". Gli stessi concetti definiti dalla "Inter Illustria" di Papa Benedetto XIV, che era stato cardinale dell'Ordine.

Tornando alle sue origini, l'Ordine di San Giovanni fu istituito prima della conquista di Gerusalemme come comunità monastica dedicata a San Giovanni Battista, che amministrava un ospizio - infermeria per assistere i pellegrini di Terrasanta. Dapprima legata spiritualmente ai Benedettini, sotto il Beato Gerardo la comunità divenne autonoma e con la Bolla del 15 febbraio 1113 Papa Pasquale II approvò la fondazione dell'Ospedale di San Giovanni ponendolo sotto la tutela della Chiesa, con il diritto di eleggere liberamente i suoi capi, senza interferenza di altre autorità religiose o laiche. Con tale Bolla ed altri successivi atti papali, l'Ospedale divenne Ordine esente della Chiesa.

La situazione politica seguita alla costituzione, ad opera dei Crociati, del Regno di Gerusalemme costrinse l'Ordine sotto il suo secondo Superiore frà Raymond du Puy o del Poggio ad assumere la difesa militare dei malati, dei pellegrini e dei territori cristiani sottratti dai Crociati ai Musulmani. Così l'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni prese carattere di Ordine di cavalleria (i Cavalieri erano anche religiosi legati dai tre voti monastici di povertà, di castità e di obbedienza) e l'Ordine divenne persona *mixta*, insieme religioso e militare, militia religiosa, *religio militaris*. Fu frà Raymond du Puy ad adottare la prima Regola e la bianca croce ottagonata, ancor oggi simbolo giovanita ben noto come Croce di Malta. Pur prodigandosi nel vasto campo dell'attività ospedaliera (*obsequium pauperum*, il servizio dei poveri) una delle sue due finalità, l'Ordine proseguì efficacemente nell'altra e cioè la difesa della Cristianità (*tuitio fidei*, la difesa della fede). Ma nel 1291 cadde San Giovanni d'Acri, ultimo baluardo cristiano in Terrasanta, e l'Ordine si stabilì in Cipro. La sua sovranità internazionale si fondò fin dagli inizi sull'indipendenza dagli altri Stati, in virtù di atti pontifici, e sul diritto, universalmente riconosciuto, di mantenere e di impiegare forze armate. Nel 1310 con l'occupazione dell'isola di Rodi sotto il Gran Maestro frà Foulques de Villaret, l'Ordine acquisì piena sovranità territoriale e i Cavalieri di San Giovanni cominciarono a essere detti Cavalieri di Rodi. Fin dall'inizio del quattordicesimo secolo i membri dell'Ordine che giungevano a Rodi da ogni parte d'Europa e le istituzioni dell'Ordine in Europa si raggrupparono in Lingue¹. Priorati o Gran Priorati, Baliaggi e Commende facevano capo ad ogni Lingua. L'Ordine batteva moneta e intratteneva rapporti diplomatici

¹ Dapprima sette: Provenza, Alvernia, Francia, Italia, Aragona (Navarra), Inghilterra (con Scozia e Irlanda) e Alemagna. Nel 1462 Castiglia e Portogallo si divisero dalla Lingua d'Aragona creando l'ottava Lingua. Nel sedicesimo secolo la Lingua d'Inghilterra fu soppressa, ma nel 1782 fu temporaneamente ristabilita come Lingua Anglo-Bavarese.

con gli altri Stati. Il Gran Maestro, che governava col Consiglio, era Sovrano di Rodi e in seguito Sovrano di Malta. Le alte cariche venivano conferite ai rappresentanti delle diverse Lingue e la sede dell'Ordine, il Convento, comprendeva religiosi di diversa nazionalità. I Cavalieri respinsero con successo numerosi assalti turchi, ma quando il Sultano Solimano il Magnifico attaccò Rodi, la vigilia di Natale del 1522 i Cavalieri dovettero arrendersi ed il 10 gennaio 1523 lasciarono l'isola con gli onori militari. Nei successivi sette anni, l'Ordine, pur mantenendo sovranità internazionale, non ebbe territorio, finché l'Imperatore Carlo V (nella sua qualità di Re di Sicilia) non gli cedette in feudo sovrano le isole di Malta, Gozo e Comino nonché Tripoli in Africa settentrionale. Fu stabilito che l'Ordine sarebbe rimasto neutrale nelle lotte tra nazioni cristiane, ma la guerra per la difesa della Cristianità continuava. I turchi attaccarono Malta, ma nel Grande Assedio, dal 18 maggio all'8 settembre del 1565, furono messi in fuga dai Cavalieri guidati dall'eroico Gran Maestro frà Jean de la Vallette. La flotta dell'Ordine di Malta, come si cominciò a chiamarlo, divenne una delle più forti del Mediterraneo e con la battaglia di Lepanto (1571) favorì la distruzione definitiva della potenza navale ottomana. Nel 1798, durante la campagna d'Egitto, Bonaparte occupò l'isola di Malta, e l'Ordine fu costretto ad allontanarsi, trovandosi nuovamente senza sede. Dopo brevi permanenze a Messina, Catania e Ferrara, l'Ordine si stabilì in Roma dove possiede, garantiti da extraterritorialità, il Palazzo di Malta, in Via Condotti, e la Villa Magistrale sull'Aventino.

Il S.M.O.M. è ordine religioso della Chiesa Cattolica e assieme ordine cattolico e cavalleresco².

La Carta Costituzionale e il Codice regolano la vita e le attività dell'Ordine, che mantiene relazioni diplomatiche con la Santa Sede e 83 Stati, presso il Consiglio d'Europa e la Commissione dell'Unione Europea; dal 1994 è Osservatore permanente presso le Nazioni Unite e come tale ha Delegazioni Permanenti presso le Organizzazioni Internazionali a New York, a Ginevra, a Parigi, a Roma e a Vienna; è presente in oltre 100 Paesi in tutti i continenti con i suoi Organismi Nazionali, Internazionali, Fondazioni e Centri di Coordinamento. L'assistenza ospedaliera è divenuta oggi la finalità principale dell'Ordine che ha ampliato le attività caritative, svolte su larga scala durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. L'azione umanitaria è svolta su più fronti gestendo circa 100 ospedali e strutture sanitarie,

² È l'unico ad avere Cavalieri Professi, detti di Giustizia tra i quali vengono eletti il Gran Maestro e la maggioranza dei membri del Sovrano Consiglio, che sono di rango superiore ai Cavalieri non professi, divenuti numerosi dopo la perdita di Malta.

portando soccorso in caso di calamità naturali e di conflitti bellici con l'allestimento di centri di raccolta profughi, ospedali da campo, distribuzione di medicinali e di generi di prima necessità (in varie zone di crisi operano circa 40 Gruppi di Soccorso con 80.000 volontari permanenti), e intervenendo nella lotta contro la lebbra e nell'assistenza ai malati terminali. Il rinnovamento é provato anche dalla riforma della Carta Costituzionale e del Codice (per uniformarli ai dettami del Vaticano II e al nuovo Codice di Diritto Canonico) varata il 27 gennaio 1998³. Le Associazioni Nazionali sono ora 42, ma ciò che è maggiormente degno di nota è il moltiplicarsi delle missioni dell'Ordine in campo umanitario⁴.

L'Anno Giubilare, che celebra il nono secolo di vita dell'Ordine, è stato aperto a Malta lo scorso 5 Dicembre 1998 dal Gran Cancelliere, incaricato dal Gran Maestro di coordinare le celebrazioni. In tale occasione è stato raggiunto con il governo maltese un nuovo accordo, già ratificato, per la concessione del Forte Sant'Angelo per 99 anni con godimento di extraterritorialità ed altri privilegi⁵, ed ora la bandiera dell'Ordine già sventola sul monumento a maggiore conferma della presenza dei Cavalieri sull'Isola.

Ma altre innovazioni sono in corso di realizzazione e verranno decise dalle cariche istituzionali rinnovate nel corso del Capitolo Generale tenutosi il 22 e 23 Giugno 1999.

Non a caso la croce ottagonale che sventolava nel 1099 a Gerusalemme si leva nel 1999 sulle colonne di soccorso in marcia tra Tirana e Pristina: un solo filo d'oro lega il Beato Gerardo e il 78mo successore, frà Andrew Bertie.

³ L'evento acquista enorme valore storico nella vita dell'Ordine perché rivede le relazioni con la Santa Sede, curando particolarmente l'ordinamento giuridico internazionale per la rappresentanza diplomatica dell'Ordine; specifica che anche i membri di Prima e Seconda Classe (che professano rispettivamente i Voti e la Promessa di Obbedienza) siano subordinati solo ai propri Superiori dell'Ordine; attribuisce al Gran Maestro la conferma dell'elezione dei Cavalieri in Obbedienza alle cariche di governo. Cosa che sottrae legalmente l'Ordine dalla dipendenza dalla Santa Sede. Riguardo all'ordinamento costituzionale interno: i Cavalieri Magistrali e le Dame possono essere ammessi nel Ceto d'Obbedienza; viene creata una categoria femminile di Donati; è allo studio un diverso criterio per il riconoscimento di una nuova tipologia di nobiltà.

⁴ Dal 1996 al 1998 l'Ordine è stato fortemente presente durante i conflitti nell'Est europeo e, con l'Associazione Italiana, è stato particolarmente attivo a Mostar. L'Associazione Tedesca ha fornito aiuti umanitari alle popolazioni in fuga dalle zone di guerra dell'Iraq e dello Zaire ed è attualmente in prima linea in aiuto ai rifugiati del Kosovo con i propri corpi di volontari.

⁵ inclusa la possibilità di mantenere all'interno del Forte un piccolo corpo in uniforme per scopi di vigilanza e sicurezza.